

QN IL GIORNO CRONISTI in CLASSE 2016



In collaborazione con



Con il Patrocinio di

Regione
Lombardia

Partner



I sorrisi in corsia al San Carlo

Il lavoro degli angeli silenziosi nel reparto di pediatria dell'ospedale

GIOVANI ragazzi in camice bianco girano tra le stanze dell'ospedale. «Battono il cinque» ai bambini, stringono la mano ai grandi e si assicurano di strappare un sorriso a tutti. Sono questi i volontari: persone con un grande cuore e un animo gentile che offrono il loro tempo per aiutare chi ha più bisogno. La loro missione? Far sorridere qualcuno che sta attraversando un brutto periodo e che, a causa della malattia, non riesce più a farlo.

SORRIDERE è una delle cose più belle al mondo e tutti dovrebbero riscoprire il piacere di questo dono in ogni momento della vita: in famiglia, a casa, nel traffico, per strada, in ospedale... Sì, anche e soprattutto in ospedale, un luogo dove farlo è alquanto difficile, dove l'ansia e le preoccupazioni prendono il sopravvento e la felicità è messa all'angolo.



Proprio qui i volontari dell'«Ospedale San Carlo Borromeo» di Milano scendono in campo e iniziano la loro opera: portare conforto e aiuto agli altri. Le atti-

vità che svolgono sono numerose: alcuni aiutano i bambini a fare i compiti e a mettersi in pari con la scuola, altri giocano a carte, completano i puzzle, realizzano

cartelloni, preparano le piantine per l'orto, li incantano con trucchi di magia o semplicemente ci fanno una chiacchierata. Non è raro vedere questi «angeli silenziosi»

intenti ad organizzare piccoli spettacoli, allontanando così il pensiero della malattia. Ma quali sono le caratteristiche per essere un volontario? Non servono requisiti particolari: non esiste un'età, una competenza o una particolarità, se non quella di donarsi per fare del bene, di mettere gli altri prima di se stessi. «Fare del bene per sentirsi bene», è questo il motto che accomuna tutte queste persone.

LA GRATIFICA più grande per un volontario è rivedere il sorriso sul volto segnato da angoscia e preoccupazione, siano essi bambini o genitori.

Questi sono i volontari dell'Ospedale San Carlo: persone che mettono al servizio degli altri il loro Cuore. E lo fanno in silenzio, lontano dai riflettori per ridare il sorriso a chi l'ha smarrito.

NOSTRA INTERVISTA LA PAROLA AI VOLONTARI

«Il sorriso di un bambino, è la nostra migliore ricompensa»

SONO NUMEROSE le persone volontarie che dedicano il loro tempo libero alle persone ricoverate nell'ospedale San Carlo Borromeo di Milano, in maggior numero ragazzi.

Alcuni di questi svolgono questo servizio come stage formativo per la scuola; molti altri, la maggior parte, sono invece ex pazienti del reparto di pediatria. Giovani che hanno provato sulla loro pelle l'esperienza della malattia e, ora, guariti vogliono donare parte di ciò che hanno ricevuto, ben sapendo, avendolo sperimentato sulla propria pelle, quanto è importante, quando si è malati, avere accanto qualcuno, oltre alla famiglia, che sa rincuorarti e darti forza per andare avanti. Ne abbiamo intervistato uno, il suo nome è Riccardo. E Riccardo, in un certo senso, rappresenta tutti i volontari, perché lo spirito e il fine sono analoghi per tutti coloro che si dedicano agli altri

Riccardo, che cosa significa per te fare volontariato?

«Essere volontario significa aiutare qualcuno in difficoltà, regalargli un sorriso, cercare di alleggerire il peso che si porta sulle spalle. Piccoli gesti che mi fanno sentire utile, vivo, felice. Dobbiamo tutti cercare di essere eroi nei quotidiani».

Chi ti ha proposto di entrare a far parte di un gruppo di volontari?

«Durante la mia degenza al San Carlo ho avuto la fortuna di incontrare Alessandra, l'insegnante della scuola dell'Ospedale e responsabile di un gruppo di giovani volontari. Sono stato subito colpito dal lavoro svolto da questi ragazzi, dall'impegno profuso per farci stare meglio. Così, una volta guarito, mi sono unito a loro».

Sei soddisfatto dell'attività che svolgi?

«Sì, sono molto contento. La cosa più bella è vedere il sorriso sul volto delle persone, in particolare dei bambini, grazie anche al tuo aiuto. Un'esperienza indelebile nell'animo di ogni volontario».

LA REDAZIONE

Istituto Comprensivo «Luciano Manara»
Sezione Ospedale San Carlo (Mi)

ALUNNI: Mala Abdelmaksoud, Jasmine Anane, Omar Ait Ben Khadda, Stefano Berasi, Ila-

ria Crocco, Marco Gallucci, Debora Lombardo, Riccardo Procopio, Deborah Razzoli, Giulio Seregni, Maria Rossi

DOCENTI: Paola Luorio, Alessandra Guanzani

